Anno XXXVII Martedì 7 Luglio 1903 Conto corrente con la posta N. 160

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le ultime ore di Leone XIII

Il sommo Pontefice del Cattolicesimo si va addormendo nella fede di ricongiungersi più davvicino a quel Dio, la cui Religione era stata la norma della sua lunga esistenza.

Salì al seggio di S. Pietro e vi si tenne più lungo tempo che quasi tutti gli altri in un momento critico e di trasformazione del potere in Lui personificato. Da pochi anni era morto Pio IX che aveva perduto il potere temporale ed erasi ritirato protestando negli ampli silenzi del Vaticano; e Pio IX era stato preceduto nella tomba dal primo Re d'Italia che era stato pure il vindice più alto di quella trasformazione per cui l'Italia era entrata in Roma in nome della riconquista della propria indipendenza in connessione ai principii del libero pensiero.

Mente elevata, aveva destato le più belle speranze e certo il suo pontificato, per quanto sia stato un pontificato di transazione, lascierà traccie indelebili nella storia del mondo. Interpostosi ai più grandiosi avvenimenti, parve alle volte col suo senno e colla sua illibatezza vi si potesse assidere arbitro supremo, per quanto varie e contrastantisi ne fossero le alternative sempre nuove, sia nei riguardi locali che nei mondiali, sia nei terreni che negli idealistici. Diverse però furono le fasi del lungo pontificato e ciascuna fu contrassegnata dal segretario di stato che onorò della sua fiducia per collaborare all'opera santa ed ardua.

Col cardinale Franchi illuse coloro i quali speravano il rispettato vescovo di Perugia potesse conciliarsi colla nuova Italia. Col cardinale Nina tenne alto il principio di concordia fra i popoli cristiani attraendo le simpatie anche degli infedeli. Col cardinale Jacobini entrò risoluto in lotta per la propria supremazia. Col cardinale Rampolla poi, a completare l'evoluzione del proprio contegno, accentuò colla politica francofila la più diretta resistenza all'Italia; e, non ostante gli ultimi insuccessi, è questa la politica che lo seguì fino all'ultimo anelito.

A noi non spetta dire una parola che non sia di riverente ammirazione all'uomo che agì sempre nella pienezza della coscienza con cui interpretò la sua missione e che visse di ideali, cui l'umana miseria non può tangere; spetta alla calma dei tempi che verranno il pronunciarsi, dopo sgomberati dal mistero le complesse vicende svoltesi e guardato con equanimità a fatti umani come principii influenti sulle decisioni di un personaggio ricinto dell'aurola di sì grande gloria e di tanta responsabilità, nè libero dalle compromissioni del passato.

Filosofo e poeta, statista e scrittore incisivo, la sua personalità si mostrò degna sempre dell'altissimo ufficio e vi collaborò con illibato candore; e, pur discutendolo, nessuno poteva essergli nemico, nessuno non stimarlo.

Fu una potenza perchè rappresentò una potenza vera e perchè di questa potenza era degnissimo. E fu pure, dopo tanti secoli, il primo pontefice la cui mano non abbia sottoscritto sentenze ferali di morte.

Il mondo pellegrinava a Lui: non c'era circostanza nella quale non lo si festeggiasse onorandolo, dai potenti come dai più umili della terra, tutti uguali davanti a Lui, il cui raggio emanava tanto profumo e si imponeva per tanto fascino.

Era una figura che resterà leggendaria e la sua sparizione, per quanto naturale stante i suoi tardi anni, per cui pareva quasi aspirasse all'immortalità, riesce come un nuovo granello nel gran deserto delle incertezze umane. Manca certo un condottiero equilibrato ma, per farsi un'idea, per quanto relativa, delle conseguenze, bisogna pur attendere chi gli sarà dato a successore. Il prossimo Conclave non sarà meno importante di quello che elevò al Pontificato Gioachino Pecci. Ma il papato non avrà interruzione come non lo avrà il progresso dell'umanità. Il contrasto e il lavoro resteranno identici; resta a vedersi se più o meno sarà intenso l'attrito. Allora si apprezzerà meglio la portata dell'opera di questo Pontefice di cui fu certo un incontrastabile merito l'avere coll'animo mite e colla provvida intellegenza portato un contributo benefico a mitigare le ire e calmare le passioni.

Lo serenità del Papa

Ieri mattina quando il dottore Mazzoni entrò nella stanza del Papa, questi, sollevatosi gli disse: Francamente, dottore, come mi trova? Il Mazzoni gli rispose: molto meglio, santità, speriamo che vostra santità si atterrà alle prescrizioni mediche. Leone sorrise dicendo: il papa sa; il Papa è infallibile e immortale.

Ieri mattina il cardinale Oreglia si recò in Vaticano, installandosi nell'appartamento del terzo piano, attiguo alla segreteria di Stato. La presenza del cardinale carmelengo è richiesta dalla situazione, non potendo più il pontefice esercitare la suprema autorità.

Cardinale carmelengo alla morte di Pio IX fu il cardinale Pecci, l'attuale Leone XIII.

LA GIORNATA DI IERI

Il bollettino di ieri a mezzogiorno diceva che le condizioni del Pontefice se non erano migliorate non erano nemmeno peggiorate.

In Vaticano però le speranze non risorsero, sebbene al racconto del come il Papa ha passato la mattinata, dovesse sembrare tutt'altro.

Già ieri dopo il viatico, come fu detto, egli volle rimaner solo col suo segretario particolare, al quale dettò alcune sue disposizioni.

Ieri mattina poi, a quanto ne dice l'*Italie*, avrebbe dettato dei distici latini, che poi volle leggere e correggere lungamente.

I versi alluderebbero simbolicamente alla prossima fine del Pontefice, trattando un tramutamento del corso del sole. Si mandarono alla tipografia apostolica, e il Papa ha domandato di vederne oggi le bozze.

Circa la poesia si conserva un grandissimo segreto, ma l'*Italie*, ne cita il primo verso, un esametro, che essa avrebbe avuto con grande mistero da uno dei prelati che attorniavano il Pontefice.

Il verso sarebbe il seguente:

Sol moritur, vespro cedens sua regna rubent

Al dott. Lapponi, che al Papa raccomandava di ristorarsi, disse: «Ma ai miei tempi, la prima raccomandazione dei medici agli ammalati era la dieta».

Lapponi rispose: «Ma i tempi sono mutati, e i medici ora curano le malattie in modo diverso dai tempi antichi».

Il Pontefice, ritornando col pensiero e con la parola sulla cerimonia di ieri del Viatico, disse: «Quanta gente iersera! quanta gente! Ma stavo veramente male?»

Ieri la nutrizione del Pontefice consistette nel sorbire a brevi intervalli *consommé* e torli d'uovo in più e più riprese e *bordeaux*.

Alle due ha preso un sorso di *champagne*. Ad un certo punto, insistendo il dott. Lapponi acciochè il Papa prendesse un altro brodo, questi cercando di sorridere disse: «Non ho mai avuta tanta occupazione colla bocca e collo stomaco quanto ora».

Come si disse il Papa a monsignor Angeli ha espressamente dettato tutti i mutamenti riguardanti le disposizioni circa il suo patrimonio privato.

A monsignor Mazzolini dettò le nuove disposizioni circa il patrimonio della chiesa, specialmente per l'opera di beneficenza.

Secondo la *Tribuna* ieri mattina il Papa si sarebbe alzato ed avvicinato senza bastone alla cassa-forte per prendervi alcune carte.

Al cameriere Centra avrebbe chiesto: «Che cosa dicesi per Roma della nostra salute?»

Trstto tratto ripeteva: «Bisogna morir bene! bisogna morir bene!»

Per dimostrarvi poi la lucidità di mente in cui si trova il Pontefice, vi dirò che oggi volle firmare un *breve* nominando monsignor Volpini, già segretario dei *brevi* ai principi, segretario della Congregazione concistoriale.

Di più il Papa ha voluto presso di sè tutti i suoi nipoti.

Con essi si trattenne mezz'ora.

Nessuno sa che cosa sia avvenuto durante quel tempo, benchè lo si immagini facilmente. I nipoti uscendo dalla camera erano visibilmente commossi.

L'*armonium* del Papa fu già portato via dal Vaticano a casa dalla nipotina. Si comprende quindi che il Papa ha diviso fra suoi nipotini i ricordi che ad essi destinava.

Cardinali e forestieri

Iersera quasi tutti i cardinali si recarono in Vaticano a prendere notizie e si fermarono pochissimo. Ritornarono subito dopo mezzodì.

In Vaticano la consegna è meno rigorosa di domenica. I forestieri visitarono ieri, come se nulla fosse, i musei, la pinacoteca e la cappella Sistina.

Pei visitatori vi sono due registri: uno destinato al corpo diplomatico ed uno ai prelati.

Il Cardinale Oreglia abita l'appartamento del terzo piano sopra quello del Papa. Si trova con lui il suo uditore, che è monsignor Sante Tampieri, romagnolo, il segretario particolare, don Luigi Capotosti, nonchè il fido inserviente Adolfo Manni.

Esso cardinale continua a dare disposizioni, come se già fosse al governo dei palazzi apostoloci.

Ieri, fra gli altri, si recò in Vaticano anche il principe Mercantonio Colonna assistente al soglio, arrivato la mattina da Siena.

Secondo l'*Avanti*, Pio Centra, cameriere del Papa, cadde ieri in forte deliquio.

I seminaristi, i collegiali, gli alunni delle scuole clericali, le monache e le educande si recano in camerate in S. Pietro a pregare.

Il Papa si aggrava

Alle ore 10 di iersera, si diceva che il miglioramento, come temevasi, era fittizio, e che il Pontefice era ricaduto nel consueto stato di depressione. Si aggiungeva però che potrà reggere fino all'alba.

Ecco il bollettino ufficiale:

«Stasera alle ore 20 si riscontrarono accentuati i fenomeni di depressione generale. La respirazione è più frequente e superficiale. Il polso è debole. La temperatura è sempre sotto la normale. Le facoltà intelletuali sono integre.

Firmati: *Lapponi* e *Mazzoni*»

L'AGONIA

Alle 10 e 5 i cardinali furono invitati a recarsi subito subito in Vaticano.

Un'edizione straordinaria della *Voce della Verità* annuncia che alle 21.30 le notizie del Papa continuano a non essere migliori, e aggiunge: «In questo momento ci si assicura che questa sera si amministrerà al venerando infermo l'Estrema Unzione.

A Sant'Angelo de' Corridori è cominciato un triduo di propiziazione a cura di quell'Arciconfraternita, di cui il Papa fa parte».

«Con ansia estrema, aggiunge la *Voce della Verità*, si attendono ulteriori notizie.»

Alle ore 10 e mezzo il Papa ha perduto i sensi; è entrato in agonia.

Il nuovo Papa

Berlino, 6. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Roma un colloquio che il suo corrispondente vi ebbe con un monsignore di vedute liberali. Costui disse che la candidatura di Rampolla al seggio pontificio ha poca probabilità di riuscita, quantunque più della metà dei cardinali sia stata nominata per sua proposta. Per Rampolla voterebbero solo i cardinali spagnuoli, i francesi e alcuni italiani.

Il cardinale Gotti ha perduto molto terreno negli ultimi anni.

Le maggiori probabilità le ha invece il cardinale Vannutelli, per il quale propendono gran parte dei cardinali italiani, quelli austriaci e i tedeschi.

Il papa ideale dal punto di vista della Germania sarebbe monsignor Agliardi, ma egli è troppo giovane per essere elevato alla suprema carica della Chiesa. In tutti i casi, egli riuscirebbe sempre un abile segretario di Stato che potrebbe rimediare agli innumerevoli errori di Rampolla.

I PAPABILI SECONDO UN GIORNALE ROMANO

Ecco la chiusa d'un articolo dell'*Italie* sui cardinali papabili:

«Restano dunque come cardinali *papabili*, i cardinali Gotti, Svampa, Serafino Vannutelli e Sarto, patriarca di Venezia.

«Ma quest'ultimo non ha, nè il carattere nè la capacità dei precedenti; di più egli non s'è trovato mai abbastanza vicino al Vaticano per occuparsi attivamente degli affari della Chiesa.

«Certo è che questi cardinali, con il cardinal Oreglia per gli italiani, ed i cardinali Mathieu, Saucha, Lecot e qualche altro per gli stranieri, formeranno i capi gruppo dell'imminente Conclave.

«Il punto importante sarà l'accordo su ciò che concerne la politica, la disciplina ecclesiastica e la sistemazione del cattolicismo laico su cui le opinioni sono tanto divergenti.»

GLI ASSASSINII POLITICI in Toscana

Tutta la stampa italiana s'occupa dei due delitti politici di Figline Valdarno.

La sera di venerdì, alle 11, il consigliere comunale Benedetto Gianni, presidente della locale Società monarchica, quarantacinquenne, passeggiava con due amici, quando fu improvvisamente assalito da un giovane sconosciuto che gli dette una pugnalata al cuore. Il povero Gianni cadde a terra fulminato.

Poco dopo il monarchico Ernesto Sarri deplorava il barbaro assassinio politico, quando il socialista Grifoni gli vibrò una coltellata agli intestini, per cui il Sarri stramazzò moribondo.

L'agitazione a Figline e nei paesi vicini è vivissima; anche a Firenze l'impressione è grande.

Ormai pare che anche in Toscana allignì la sêtta anarchica esecutrice di misfatti. Tutti ricordano l'omicidio politico, avvenuto non è gran tempo a Chiusdino.

La predicazione insistente e malvagia contro le leggi e gli uomini d'ordine, in mezzo a gente che ha l'istinto feroce, provoca questi delitti che sono una vergogna del nostro paese e che dovrebbero risvegliare tutte le classi del popolo e chiamarle alla difesa.

Ma è sperabile che ciò avvenga, mentre dura questo indirizzo del Governo che lascia fare ogni cosa?

LA QUESTIONE DELL'UNIVERSITA' ITALIANA a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 6:

A proposito della recente visita del dott. Hartel, ministro dell'istruzione, alla capitale del Tirolo e del colloquio colà da lui avuto con una commissione di professori italiani, composta dei signori Galante, Menestrina e Pacchioni, l'*Alto Adige* apprende che la deputazione espresse ancora una volta i desideri degli italiani relativamente al trasporto delle cattedre parallele in terre italiane. Il ministro dovrebbe aver detto che per conto suo ha già elaborato un progetto e che in autunno se ne saprà certo qualche cosa. Chi avvicinò qualcuno dei professori credette d'aver notato che il colloquio del ministro lasciò loro una buona impressione.

Anche il *Tiroler Tagblatt*, dando il resoconto dell'udienza avuta dal podestà di Innsbruck, accenna ad assicurazioni del ministro che gli italiani verranno portati in terra migliore. Il ministro assicurò anche il podestà di Innsbruck di avere compiuti tutti gli studi preparatori.

Asterischi e Parentesi

— L'abolizione del busto.

La moda che sta facendo esultare o disperare le eleganti parigine, verrà pure ad Udine: i *corsets* spariranno. Spariranno i *corsets*! O gioia, o gioia, o gioia: o rivalsa della grazia sulla goffaggine, della perfezione sul convenzionalismo, della salute sui mali, o trionfo della pura bellezza, sia grazie a voi! O *corsets* che costringevate il cuore della poesia ellenica, che facevate d'un corpo snello e flessuoso un rigido corpo, che provocavate tante simulazioni da parte delle brutte, la mano del destino vi ha logorati, i piedi del destino vi calpestano! Voi non avete più dominio, voi non avete più difese: gli abiti *reforme* s'impongono, gli abiti *reforme* che conferiscono una maestà nuova, un fascino nuovo, alla vecchia muliebrità.

O *corsets*, che portavate in giro clorosi, anemie e svenimenti, la Vostra fine è venuta, la Vostra condanna è irremovibile. E' inutile sperare una ribellione da parte delle donne grasse, una protesta efficace in nome dell'estetica, la piccola ribellione passerà come il ridicolo, la protesta farà ridere tutti quanti sono artisti.... Le donne belle sono impazienti di vestirsi alla foggia nuova, alla foggia semplice: le donne belle e le donne intelligenti ed anche le... stupidine a cui il *corsets* stretto impone un programma di sentimentalismo ai pranzi neo-ufficiali, le stupidine che guardano, in aria di sogno, la volta della sala, mentre la gente di buon senso e di sincero sentimento brinda alla forza, alla letizia, all'amore...

**

— Un fatto nuovo.

Il *Corriere del Messico* narra questa graziosissima storiella.

Il *Trovatore* furoreggia al teatro di Montclair. Il pubblico accorre in folla ad inebbriarsi delle facili melodie di Verdi. Sere sono, però, mentre palchi, platea, galleria erano pieni zeppi di spettatori, s'indugiava a principiare lo spettacolo. Il pubblico s'impazientiva e già cominciava a schiamazzare. Si noti che i frequentatori del teatro di Montcclair, quando si sdegnano, hanno la bella consuetudine di sparare pistolettate a palla... tanto per farsi udire meglio.

Dopo mezz'ora di baccano, comparve il buttafuori che disse:

— Signori e signore! Mi dispiace informarvi che Wilson, il nostro tenore, è indisposto. Ha una forte infreddatura e non può cantare. Ma come non abbiamo trovato nessuno per sostituirlo, il Wilson «fischierà» la sua parte. Prega il pubblico di essergli cortese di compatimento.

E così fu. Il tenore fischiò la cavatina, le romanze, i recitativi, non omettendo veruna nota. Gli applausi scoppiavano insistenti dopo ogni pezzo. E alla fine dello spettacolo gli «habitués» portarono in trionfo il cantante usignolo.

E meritava. Poichè il caso è raro. Credo sia la prima volta che un cantante rubi il mestiere al pubblico.

**

— Stranezze da miliardarii.

Una rivista Americana svela alcuni lati curiosi della vita di noti ed eccentrici Cresi degli Stati Uniti e d'Inghilterra.

Questi disgraziati, afflitti da parecchie centinaia di milioni non sanno come spenderli, e passano la vita a slogarsi le mascelle sbadigliando.

Per cacciare lo spleen immaginano le più strane diversioni al loro abituale tenore di vita: un pronipote dello zio Sam, re del petrolio, ha l'abitudine di scomparire per quattro mesi dell'anno. Col massimo mistero s'imbarca sul suo splendido yacht per l'Oceania.

Giunto in prossimità di qualche isolotto disabitato, fa mettere in mare una barca, a vela, con poche provviste e si dirige, da solo, verso terra. Ma non vi approda tranquillamente: si fabbrica il suo piccolo naufragio. Fa andare a picco la barca e guadagna a nuoto la riva.

Giunto nell'isola il gaio milionario si prende il gusto di fare il Robinson.

Con giunchi fabbrica trappole per gli animali e un arco per cacciare gli uccelli. Si copre il corpo di pelli e piume e costruisce una capanna con ingegnosi mezzi.

Il suo yacht che intanto fa crociera fuori di vista del volontario naufrago, una bella notte si avvicina all'isola per gettarvi una cassa di armi e ferramenta ed un barile di cartucce, poi prende il largo. Robinson finge di trovare per caso quegli oggetti e si abbandona alle più vive manifestazioni di gioia e non dimentica di ringraziare il buon Dio. Così vive, solo selvaggiamente per tre mesi; poi un bel giorno getta tutto in mare e imbarcatosi sopra una conca da lui scavata in un tronco d'albero si allontana dall'isola a forza di remi fatti con foglie di palma e di giunchi.

Dopo qualche ora è raccolto dal suo yacht e ritorna alla sua esistenza di milionario... impaziente di ridiventare selvaggio.

**

— La moda del mare.

Costume da bagno per signorina e per signora.

I. In flanella rossa, coi calzoni ampi raccolti al ginocchio. La blusa con pettorina a orlini e scollata lievemente ed inquadrata nel grande colletto alla marinaia, stretta alla vita da una cintura di uguale stoffa, da cui parte un corto gonnellino a pieghe.

La berretta è in tela rossa, con cordoncini rossi e pompons rossi.

II. In alpaco bleu, guarnita di alpaco bianco. I calzoni ampi, sciolti, hanno un bordo alto 4 centimetri, all'orlo; simile bordo è pure al gonnellino il quale si chiude davanti con gruppi di linguette e bottoni.

La blusa, stretta da una cintura bianca ha grandi risvolti, e pettorina con fregi pure in alpaco bianco.

Il mantello è in stoffa flanella, a rigoni bianco e bleu, con maniche a campane e cappuccio.

Un cappello montanino in tela bianca punteggiata bleu si lega sotto il mento con nastrini bleu.

Calze bleu, scarpette bianche allacciate al piede.

**

— Per finire.

Lui, — Hai osservato quella donna che è passata adesso adesso?

Lei — Quella dai capelli tinti, dai denti falsi, con quel vestito mal tagliato e quel nastro bleu e quel cappello che avrà dieci anni? No, non l'ho osservata bene.

La strada provinciale
fra il Comelico e la Carnia

Ci scrivono da Sappada, 4 luglio:

L'on. Squitti, sottoseg. alle P. T. dopo di aver preso parte all'inaugurazione della linea telefonica della Carnia, si spingerà fino a Rigolato ove per iniziativa di quel Sindaco all'albergo Zanier gli verrà offerto un banchetto. Vi interverranno anche alcune rappresentanze dei comuni del Comelico e di Sappada.

Vi è chi spera che quando S. E. avrà veduto la strada che da Tolmezzo per Rigolato e Forni, per Sappada e il Comelico, congiunge la provincia di Udine con quella di Belluno, non mancherà di richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni infelici della medesima, la quale, sebbene classificata di II categoria, rimase sempre allo stato di strada mulattiera per la noncuranza e le opposizioni sistematiche della provincia di Belluno.

Cronaca Provinciale

La visita dell'on. Squitti attraverso la Carnia

La partenza da Tolmezzo

(*dal nostro inviato speciale*)

Si parte da Tolmezzo alle ore 7 1[4.

Nel primo *landeaux* c'è S. E. Squitti, l'on. Valle, ed il R. Commissario.

Nel secondo il comm. Pecorella capo gabinetto di S. E. il cav. Mirabelli ispettore dei telegrafi, il sig. Pischiutta e la stampa (*Giornale di Udine*).

A Villasantina troviamo il sindaco sig. Colosetti, il cav. Bonanno dott. Antonio, il dott. Guido Benedetti medico, la Giunta Municipale e i consiglieri comunali.

Alle ore 8 1[2 ad Enemonzo il Municipio offre un rinfresco sontuoso nell'aula del palazzo di città.

Oltre alle notabilità suddette si trovavano diverse signorine, le maestre delle scuole, le autorità del Municipio di Preone, il segretario De Colle Pietro, ecc.

I bambini delle scuole con i maestri facevano ala al passaggio delle carrozze.

Da Ampezzo erano venuti incontro fino a Villa Santina i sigg.: ing. Beorchia sindaco, il pretore Vignoli, l'agente delle imposte sig. Cavalli, gli ispettori forestali Candotti e Martina, il parroco don Ermenegildo Bullian, gli assessori Candotti e Termine, il segretario Bonanno, il medico dott. Ceffis ecc. ecc.

L'accoglienza ad Ampezzo

Ad Ampezzo troviamo schierati i bimbi dell'asilo infantile e quelli delle scuole elementari che gridano *evviva*.

Al ricevimento in Municipio, vermouth d'onore: noto il sindaco sig. Beorchia-Nigris, il pretore avv. Vignoli, l'agente delle imposte Cavalli, gli ispettori forestali sig. Candotti e Martina, il parroco don Ermenegildo Bullian, gli assessori Candotti Luigi, Termine Osvaldo, il seg. Bonanno, il dott. Ceffis medico, i cons. Baschiera e Spangaro, il sig. Picotti giudice conc., il sig. Ricotti Eugenio perito, il sig. Pavoni Antonio sindaco di Forni di Sopra, il sig. Parissati sindaco di Socchieve, il sig. Domini sindaco di Sauris, i sigg. Castelletto, Dorigo, Zoi Angelo; il sig. Modotti Giovanni, direttore didattico; i sigg. Polo Luigi, Pasqualetto Teofilo maestri comunali.

Prima della partenza da Ampezzo, S. E. ed il seguito fa una visita all'Asilo infantile; nell'aula una quarantina di bambini eseguiscono una serie di esercizi ginnastici, e canta benissimo, sotto gli ordini della gentilissima signorina Ida Bracci.

S. E. ed il comm. Pecorella ne furono contentissimi, inutile quindi altri elogi da parte nostra.

Visitò le aule scolastiche, la biblioteca ed alcuni lavori degli allievi, della scuola serale, nonchè il materiale d'idattico; se ne dimostrò meravigliato e soddisfattissimo.

Il banchetto a Villa Santina

A Villasantina nella sala sociale splendidamente addobbata, ha luogo alle ore 12 1[2 il banchetto offerto da un Comitato, auspice il sindaco sig. Giov. Ant. Venier fu Giovanni.

Bene scelto e meglio servito il *menu*; faceva servizio l'albergo al Leon Bianco di Tolmezzo - Fece bene come sempre.

Erano presenti oltre alle autorità di cui sopra; i sigg. avv. Venier pres. Dep. Prov. i sigg. sindaci di Ampezzo Villasantina, Comeglians, Socchieve, Enemonzo, Raveo ecc. il dott. Magrini, sigg. Giusto Venier, Ersettig Attilio, Renier Marco, dott. Bonnano notaio, sig. Licisco Barcaro pel Comune di Lauco, il rev. parroco di Ampezzo don Bullian, sigg. Martina, Rizzi isp. forestale dott. De Prato, Luigi Rassatti, dott. Gennari avv. Antonio, Antonio Tamburlini, Straulino G. Batta ed Emeriglio, Umberto Masini, Venturini Angelo.

Parla per primo l'avv. Renier ringraziando S. E. le autorità e gli intervenuti. Loda tutti quelli che cooperarono al nuovo mezzo di comunicazione testè istituito in Carnia.

S'augura sia questo auspicio di nuovi miglioramenti nella nostra regione, incominciando da una linea ferroviaria che allacci alla Pontebbana alle nostre vallate industriose e ricche di generi d'esportazione.

Il ritorno a Tolmezzo
La visita al Canal del Ferro

Ci telefona da Comeglians stamattina:

Siamo giunti a Comeglians da Rigolato verso le 9 e subito proseguiremo per Tolmezzo.

Nel pomeriggio l'on. Squitti ripartirà da Tolmezzo per visitare il *Canal del Ferro* fermandosi a Moggio, Resiutta, Chiusaforte e Pontebba.

Questa sera nella stazione di Pontebba e precisamente nella sala reale sarà dato un banchetto in onore di S. E.

Da REANA DEL ROJALE
Le stravaganze d'un fulmine

Verso le 2 1[2 di ieri durante l'imperversare d'un furioso temporale, un fulmine a secco con forte scarica elettrica, s'introdusse nel vasto caseggiato del possidente Antonio Comelli fu Domenico in Zompitta visitando tutte le stanze del locale producendo dovunque screpolature e rotture ai muri, infranse lastre e rovinò in parte il soprastante tetto. Non contento del suo bizzarro giro, visitò pure la cucina a pianoterra dove trovavasi raccolta la famiglia del Comelli con altri amici e passò rasente ad una sua figlia di nome Anna d'anni 19 e del di lei fidanzato Antonio Badini da Vergnacco, lasciandoli alcun tempo stesi al suolo privi di sensi. Riavutisi poco dopo se la cavarono con un po' di paura.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Patronato Scolastico

Ci scrivono in data 3 (ritardata):

Questa benefica istituzione ben rispondente ai tempi sta per essere attuata anche fra noi, mercè l'indefessa opera della direttrice delle scuole signora Amalia Nusin Springolo che fece dare la già ricordata festicciuola nel nostro teatro dalle sue scolare e ch'ebbe il ben noto favorevole esito.

Ora poi ad aumentare il capitale occorrente all'umanitario scopo si costituirono in Comitato le nostre vezzose e gentili signorine in numero di dieci ed intrapresero una questua di beneficenza.

Dinanzi alla eletta schiera guidata dalla intrepida signorina Vittorina Pascotti si schiusero ben volentieri tutte le borse e piovvero in abbondanza le offerte.

Sia lode alle buone e distinte signorine che seppero ben comprendere la loro missione.

* *

A proposito dell'articolo con corrispondenza da S. Vito di venerdì 3 corr. ci tengo a dichiarare che non fui io nè l'ispiratore, nè lo scrittore perchè ove avessi avuto da trattare l'argomento, allo stato delle cose, avrei meglio chiarito l'opinione mia, ma io credo che in questioni simili sia meglio tacere perchè gli animi si appassionano per l'una o l'altra parte e dopo molto discutere ognuno resta del proprio parere. *Guido von Penner*

Da SPILIMBERGO

Ci scrivono:

Si è laureato testè all'università di Padova in lettere il signor Lagomaggiore Carlo di Spilimbergo.

Carlo Lagomaggiore, giovane intelligente e colto, presentò uno « Studio critico-letterario e storico sulla «Istoria Viniziana del Bembo ». Ebbe il 110 e la lode.

Giungano al Lagomaggiore anche le nostre congratulazioni.

Il cadavere di una donna nella roggia

Ieri nella roggia di Barbeano veniva trovato il cadavere di certa Cilia Margherita da lungo tempo sofferente.

Si recarono sul luogo le autorità.

DA CIVIDALE
Funebria — Omissione involontaria

Ci scrivono in data 6:

Ieri seguirono i funerali della compianta Adelaide Baiseri madre del cav. Gio. Batta, morta all'età d'anni 85.

Condoglianze alla famiglia.

* *

Nel darvi elenco dei soci della *Dante*, abbiamo commesso la deplorevole mancanza di omettere il nome del nostro buon amico Luigi Sostero, inscritto tra i primi nella costituenda Società.

Da PORDENONE
Suicidio di un soldato

Da tre anni era addetto al deposito cavalli stalloni il palafrenire di questa stazione di monta certo Dante Zanatta d'ignoti d'anni 25 nativo di Mantova. Più volte il guardastalloni dott. Federico Lorenzon l'aveva redarguito e minacciato di peggiori guai se non smetteva la triste abitudine di bere ma il poveretto non se la dette per intesa. A poco a poco i suoi guadagni non bastarono a soddisfare le esigenze del vizio e cominciò a fare dei debiti. Ultimamente gli mancò anche il credito ed allora gli venne la brutta idea di adoperare del denaro riscosso per ragioni di servizio.

Ieri dopo pranzo, si trovava all'osteria condotta da Rui Francesco a S. Giovanni. Era alticcio e giuocava con una palla di revolver. Volgendosi alla moglie del Rui in tono scherzoso le disse: « Vede con quest'affaretto si potrebbe andare a letto senza svegliarsi mai più ».

Verso le due uscì dall'osteria e non lo si vide più per tutta la giornata.

Questa mattina, terminata la stagione, doveva partire per Ferrara, ed il dott. Lorenzon non vedendolo comparire entrò, accompagnato dal co. Roberto di Montereale, nella sua camera per svegliarlo.

Appena aperta la porta si presentò loro una scena orribile. Il povero Zanatta, disteso sul letto teneva ancor stretta con la mano sinistra la canna di un fucile da caccia con il quale si era sparato sotto il mento. La morte era stata fulminea.

Avvertita immediatamente l'autorità giudiziaria, si recò sopra luogo il Pretore avv. Pampanini per le contestazioni di legge,

Si trovò un ammanco di L. 72.

Il fucile che l'infelice ha adoperato per troncarsi la vita l'aveva avuto a prestito alcuni giorni fa da certo Modulo Gio Batta, al quale l'aveva chiesto per dar la caccia alla martora. Ciò lascia supporre che il suicidio l'avesse già deciso.

Lasciò una lettera diretta al guardastalloni dott. Lorenzon della quale non abbiamo potuto conoscerne il contenuto.

Abbonamenti dal 1° luglio

Per comodità di coloro che si recano in villa o ai bagni apriamo un **abbonamento straordinario** da oggi a tutto il 31 dicembre

a Lire 6.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa speciale facilitazione nel periodo importante della vita cittadina che si apre ora con l'Esposizione Regionale.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

Giorno 7 Luglio ore 8 Termometro 18.4
Minima aperto notte 13.9 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento S E
Pressione: calante eri vario piovoso
Temperatura massima 27.4 Minima 18.8
Media 22.395 acqua caduta mm. 34.5

Notizie dell'Esposizione

Inaugurazione

Si è sparsa la voce, non sappiamo da chi, che l'apertura dell'Esposizione sarà protratta; ciò non è punto vero, come abbiamo già annunciato parecchie volte e come risulta dal programma ufficiale pubblicato in questi giorni, *l'inaugurazione seguirà irrevocabilmente il giorno 1 agosto p. v.*.

Non si accettano

nuove domande di ammissione in nessuna sezione di nessun riparto.

Fiera provinciale di vini

I concorrenti hanno raggiunto il numero di 60. La fiera verrà tenuta nella grande tettoia, eretta presso la Galleria delle Belle Arti, che sarà fornita di gradinate, banchi ed altro, il tutto convenientemente addobbato.

Seduta del Consiglio Comunale

Lunedì 13 corr. alle ore 8.30 si terrà l'annunciata seduta del Consiglio Comunale col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Nomina di un assessore supplente.
2. Concentramento delle opere pie dotali e delle istituzioni elemosiniere.
3. Castello. — Progetto di ristauro dei soffitti del grande salone.
4. Cattedrale. — Coloritura ed intonaco dei muri.
5. Spese straordinario in occasione dell'Esposizione. — Aumento dello stanziamento di cui l'art. 180, Parte II del bilancio 1903. II lettura.
6. Piano regolatore della via dei Teatri.
7. Interpellanza del consigliere comunale signor Franz perchè sia sistemato il servizio della Banda comunale anche per le frazioni.

Seduta privata

1. Sussidio ad una guardia campestre dispensata dal servizio. — II lettura.
2. Rinuncia della signora Muscioni-co-Fontanini Anna da maestra e concessione di indennità. — II lettura.
3. Sussidio alla figlia della fu Maria Gerardis-Bertani, era maestra comunale. — II lettura.
4. Scuole comunali. — Domande di due insegnanti in relazione al concorso a posti vacanti.
5. Indennità di buona uscita dal servizio al signor Paulini Pietro, era giardiniere comunale.
6. Collocamento a riposo del vigile urbano Bernardon Giovanni e assegno di pensione.
7. Collocamento a riposo del signor Cossutti Pietro, dirigente l'Ufficio Municipale d'ordine e assegno di pensione.
8. Simile dell'applicato signor Peratoner Giuseppe.
9. Promozioni nel personale in pianta dell'Ufficio Municipale ed apertura di concorso ai posti che risulteranno vacanti.
10. Interrogazione del consigliere comunale signor Costantini circa l'Ispettore urbano.

Contro il solfato di rame

Ci si comunica:

Il Sindaco del Comune di Udine visto che l'uso ovunque esteso delle soluzioni di solfatto di rame per preservare dalla peronospora le viti, è causa che l'impiego delle foglie delle medesime per avvolgere legumi, frutta od altre sostanze alimentari possa riuscire di danno alla salute umana, e talvolta produrre anche disturbi molestissimi - decreta - essersi proibito il servirsi delle foglie della vite come involucro di qualsiasi sostanza alimentare, od in qualsiasi altro mòdo di contatto con le sostanze stesse.

Ogni trasgressione a questa ordinanza sarà accertata e punita a termini di legge, e darà luogo anche a seconda del bisogno alla confisca della merce.

COLLEGIO DI TOPPO WASSERMANN
Il risultato degli esami

Su trentasette convittori del Collegio di Toppo Wassermann che frequantarono, nel decorso anno scolastico il Ginnasio la scola tecnica e l'Istituto, ben trenta ottennero la promozione senz'esami in tutte le materie. Gli altri sette dovranno sostenere l'esame soltanto in qualche materia.

L'esito, come si vede, non poteva essere più felice per il collegio e più lusinghiero per il prof. Negri che con tanto amore lo dirige.

Società pittori

Ci comunicano:

All'assemblea tenutasi sabato erano presenti molti soci e dopo la lettura del bilancio trimestrale il revisore dei conti sig. G. Batta Trani, con un'ampia ed applaudita relazione, fece capire a tutti i presenti quanto può giovare l'essere uniti e solidali, terminando che bisogna essere uno per tutti e tutti per uno.

Dopo l'approvazione di detto bilancio vi fu la presentazione del vessillo e la cerimonia destò molto entusiasmo.

Giornale di Udine (138)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Inquieto s'era messo a passeggiare su e giù per la stanza. Doveva buttare la sua carica ai piedi di quella gente! Ma ciò voleva dire abbandono dello scopo a cui aveva consacrato la vita. Non poteva forse sperare, perseverando di ottenere la vittoria? Si, ma non si sentiva sicuro di sè stesso. Pur troppo in quei rimproveri c'era qualcosa di vero; la sua patria era su due pianeti; e nel momento decisivo aveva esitato a seguire solo la voce della numità.

Da uomo debole aveva tentennato nell'adempimento de' suoi doveri, e, per amore d'una donna, abbandonato la Terra, dove l'opera sua era necessaria. Questa era la sua colpa, e forse per averla commessa non era più degno di servire d'intermediario fra gli uomini ed i numi. Di fronte agli attacchi dai due lati, poteva egli confidare nella propria forza, e credersi capace di sostenere tanta responsabilità, tenendosi, nell'esercizio del potere, affatto immune da ogni passione umana?

Rivolgendo questi pensieri nell'animo, era passato dall'ira all'esame di se stesso, e gli tornava sempre innanzi la domanda, se in quello stato di cose egli era più in grado di prestare utili servigi alla causa che aveva avuto il proposito di difendere.

Gli fu annunziato il sottocultore di Vienna.

Appena scomparso l'areostato di Lia agli occhi dei Marziani, costui s'era subito messo in via alla volta di Berlino, dove giunse dopo tre ore. Fu immediatamente ricevuto da Ell. Si sfogò contro Saltner, e domandò che fosse esemplarmente punito con tutto il rigore della legge.

— Lia? — chiese Ell udendo con meraviglia pronunziare questo nome nel racconto. — E' sicuro di quello che dice? Lia la figliuola di Fru ha formalmente dichiarato che Saltner è suo marito conforme alle leggi del Nu, e l'ha portato via nella sua nave?

— Non c'è dubbio; è cosa provata; tutte le carte erano in regola. E questo Bat ha avuto l'audacia di prendermi, di tirarmi per forza giù dalla nave, e poi mettermi a terra dove gli è piaciuto, deridendomi e oltraggiandomi. Ma lei saprà...

— Saprò procedere a norma di legge. Ora però mi scusi, e si compiaccia di trattenersi in vicinanza perchè potrò aver bisogno di parlarle prima che torni a Vienna.

Non era ancora arrivato all'uscio, quando due telegrammi furono presentati ad Ell, che aprì il primo, e richiamò subito il sottocultore.

— Da Lione, dal comandante della nave da guerra — gli disse. — Il *yacht Lia*, volando con velocità inarrivabile, è scomparso fra le nubi e non s'è più potuto trovare.

Il sottocultore rimase intontito.

— Per il momento non c'è nulla che impedisca il suo ritorno a Vienna — gli disse Ell. — Al resto penserò io. Addio!

Come Ell fu solo, si lasciò cadere sulla seggiola e, reggendosi la testa con le mani, si mise a riflettere.

Lia aveva fatto questo? Non sapeva capacitarsene. E per Saltner! Un sentimento d'invidia gli sorgeva nell'animo; l'avvenimento prendeva per lui un significato speciale. Di Saltner non si meravigliava: era una delle sue solite; e se fosse riuscito nell'intento con le sole sue forze, ci sarebbe da scusarlo e anche da rallegrarsene. Ma l'aiuto di Lia? Era un'aperta ribellione contro la potestà dei numi il sottrarre un reo alla giustizia. Lia, la figliuola di Fru! Che chiasso farebbe quest'avvenimento sul Marte! Come ne profitterebbero gli avversari! Naturalmente si chiamerebbe Ell responsabile di aver tollerato che lo spirito di rivolta si risvegliasse negli uomini e chè il contatto di questi corrompesse persino i numi. E che cosa farebbe Lia? Dove i due si rifugierebbero?

Che giornata d'emozioni per lui! E non era finito ancora; bisognava che si mettesse in cerca di lei. Ma dove?.. Da Isma! Si, da Isma voleva andare. E risoluto si accingeva ad attuare il suo proposito quando gli cadde l'occhio sul secondo dispaccio e l'aprì.

Com'era lungo!

« Calcutta. Il commissario degli Stati marziani ha l'onore di annunziarle che quel forestiero, di cui spesso si parlò nelle conferenze sul Tibet, era Torm. Sono state ritrovate persone che hanno fatto con lui il viaggio a Calcutta e posseggono eggetti che hanno da lui, ricevuti. E' provato che il 18 luglio Torm partì per Londra sull'aerostato postale. La sua presente residenza non s'è potuto ancora scoprire. »

Ell ricadde sulla sedia. Torm vivo! Sentiva che il sangue gli rimontava alla testa, e le sue idee si confondevano. E pure aveva tanto bisogno di veder chiaro!

Perchè non si rallegrava della notizia? Non doveva essere felice di sapere che l'illustre scienziato, il caro amico era salvo? E più di tutto che?...

Si, voleva andare da Isma. Voleva cercare presso di lei pace e conforto. Ora era lui che pace e conforto le portava, era lui che poteva stringere le mani di lei nelle sue dicendole: « Rallegrati, Isma, egli vive! » E si figurava di vedere quei begli occhi empirsi di lagrima, e lei gridando: « Vive! » gittarglisi fra le braccia e singhiozzando dirgli: « Amico mio, amico mio, sono tanto felice! »

Perchè non si rallegrava? Perchè esitava? Avanti dunque!

Si levò in piedi, andò su e giù per la stanza, si appressò al telefono.... ma non sapeva risolversi neanche a ordinare la carrozza. No, non poteva... non voleva rallegrarsi. La felicità gli era stata troppo vicina, troppo bello gli era apparso l'avvenire sognato. E ora? Tutto era diverso. Lei si era sentita libera, aveva creduto di non aver più a rivedere il marito, si era avvezza a pensare a quello come a un uomo scomparso, perduto. Guardando il futuro, ella vedeva già un altro uomo accanto a sè. E lui Ell era tanto persuaso che questo futuro gli apparteneva, tante speranze aveva su di esso fondate... Ah, si, ora tutto era diverso: da lungo tempo ei non vedeva più in lei quell'amica che aveva giurato d'amare senza desiderare, senza esigere nulla: la passione di possederla gli ardeva nel cuore. Rivederla ora daccapo in braccio ad un altro... no, non era possibile! Se ora perdeva l'amante, perdeva anche l'amica, la perdeva per sempre!... Dunque doveva andar via, non più rivederla...

(*Continua*)

Inscrizione alle grazie dotali Marangoni

Incominciando dal 10 corr. saranno ricevute all'Ufficio di Stato Civile del Comune di Udine le domande d'inscrizione al concorso per le due annuali grazie dotali Marangoni da L. 500.

Le nubende dovranno presentare l'atto di nascita comprovanti aver avuti i natali nel comune e dovranno, collo sposo, asseggettarsi alla visita del medico Municipale.

Collegio degli Ingegneri. Nell'ultima assemblea generale dei soci (la comunicazione esce con qualche ritardo causa la prolungata assenza da Udine del segretario del Collegio) vennero approvate le modificazioni agli articoli 7 e 18 dello statuto nel senso che l'assemblea generale debba riunirsi una sol volta all'anno, e che il contributo annuo dei soci sia ridotto a L. 6 per gli effettivi ed a L. 3, per i corrispondenti.

Si deliberò pure di concorrere con L. 25 alla sottoscrizione per una medaglia d'oro a G. Marconi.

Un vigile urbano encomiato. Nella seduta dell'altro giorno la Giunta comunale deliberò l'encomio solenne al solerte e zelante vigile urbano Pustetti per varie, notevoli operazioni compiute.

Il nuovo tenente dei carabinieri. Dal bollettino militare pubblicatosi sabato apprendiamo che venne destinato a Udine, quale tenente dei carabinieri il tenente del 3° fanteria sig. Cosimo Rega al quale diamo il benvenuto.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. G. ASCOLESE: *Marcia Militare*
2. GOUNOD: Melodia religiosa *Ave Maria*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Soirée d'etè*
4. BARAVALLE: Coro e Finale 3. *Andrea del Sarto*
5. VERDI: Gran fantasia *Macbeth*
6. MARENCO: Polka *I Soggiogati*

Alla casa penale di Fossano venne assegnato quel Beniamino Varotto che fu condannato da questa Corte d'Assise, nell'ultima sessione a quattro anni dieci mesi e dieci giorni per omicidio, ritenuto dai giurati, oltre l'intenzione.

Telefono. A norma degli abbonati del Telefono della rete di Udine pubblichiamo qui sotto la tariffa per le comunicazioni colla Carnia le quali avranno la durata di 3 minuti; Da Udine a Tolmezzo e paesi seguenti: Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Ampezzo, Enemonzo, Villa Santina, Paluzza, Piano d'Arta, Arta, Formeaso, Paularo, e Gemona cent. 50; Udine-Artegna cent. 30.

Funebri. Ieri alle tre nella Chiesa dell'Ospitale furono rese le onoranze estreme alla salma dell'operaio Antonio Ciochiatti, rapito nel fiore degli anni all'affetto della sua famiglia che fu sempre il suo pensiero più caro.

Seguivano la bara una rappresentanza della famiglia, il Presidente della Società operaia, parecchi soci, i vessilli della Società operaia e della Società dei calzolai, e molti amici del povero Estinto.

La banda del Consorzio filarmonico suonava funebri marcie.

Nella Chiesa parecchi suonatori del Consorzio filarmonico, dopo le esequie, eseguirono una toccante elegia di Schubert che riempiva l'animo di raccolta mestizia.

*

La desolata famiglia dell'Estinto ci prega d'esternare i più vivi sensi della sua gratitudine per l'affettosa premura, con cui le rappresentanze della S. O. e della Società Calzolai, il Consorzio filarmonico e tutti gli amici e conoscenti, si prestarono a rendere più decoroso e commovente l'estremo tributo di rimpianto al suo povero Antonio.

Elargizione di pane. Ieri l'altro questa Congregazione di Carità ad ottantaotto famiglie elargì quattrocento *bine* di pane, disposte a di lei favore dall'on. Giunta Municipale, civanzate da esuberante confezione deliberata a seguito del testè cessato sciopero dei panettieri.

Si abbia l'on. Giunta, a nome dei beneficati le più sentite grazie.

**

La Presidenza del Patronato « Scuola e Famiglia » ringrazia sentitamente la spettabile Giunta Municipale per la generosa offerta in pane fatta all'Educatorio.

**

La Direzione dei due Istituti Derelitte ed Asilo Infantile dell' Immacolata, rende distinte grazie alla spettabile Giunta Municipale per la generosa offerta in pane fatta a beneficio degli stessi.

**

Il signor Luigi Pignat, assessore comunale, per incarico della Giunta Municipale, ha fatto all'ospizio Mons. Tomadini una generosa offerta in pane.

Fra studenti. Iersera verso le 8 e mezza in piazza V. E. nel solito gruppo di studenti avvenne un disgustoso incidente. Dopo uno scambio di vivaci parole fra gli studenti Enrico Cozzi e Luigi Chiussi, il primo percosse al viso il secondo, da un occhio del quale sgorgò sangue.

Intervenne il vigile urbano Trevisan a far cessare la scenaccia ben deplorevole.

Sappiamo che il Chiussi sporgerà querela contro il Cozzi.

Sul lavoro. Il meccanico Domenico Guglielmo d'anni 16 si fece medicare all'ospitale per escoriazioni allo sterno riportate mentre lavorava.

Il conciapelli Angelo Modonuti d'anni 41 ricorse alle cure dell'ospitale per varie ferite alle mani che si ebbe accidentalmente.

Il fabbro Giovanni Moncaro d'anni 21 riportò ferita alla mano sinistra prodotta da infortunio sul lavoro. Fu medicato all'ospitale.

Investito da una vettura. Il bambino Gino Picco di Valentino d'anni 4 e mezzo, abitante a Sant'Osvaldo 39 nel pomeriggio di ieri fu investito da una vettura riportando ferite ed abrasioni in diverse parti del corpo. Ricorse alle cure dell'ospitale, ove fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Sagra rimandata. La tradizionale sagra di Cussignacco, che doveva aver luogo il 5 e 6 corr. causa l'inclemenza del tempo, venne rimandata alla ventura domenica 12 e lunedì 13 corrente mese.

Si prevede grande concorso di udinesi alla simpatica festa.

CRONACA GIUDIZIARIA

La querela contro il "Giornale di Udine,,

Oggi al nostro Tribunale venne ripresa la discussione della querela Pignat contro il *Giornale di Udine*.

Il Tribunale è composto del Presidente Zanutta, giudici Solmi e Cosattini, P. M. Tescari, cancelliere Febeo.

La Parte Civile è rappresentata dagli avv. Bertacioli, on. Borciani e Girardini; la difesa dagli avv. Pagani Cesa, Schiavi, Paroli e co. Caporiacco.

I testimoni sono 60.

Una ragazza condannata dal Tribunale di Trento per lesa maestà

Ci scrivono da Trento 5:

Ieri il Tribunale condannò a quattro mesi di carcere duro inasprito da digiuni certa Maria Pacher di anni 19, nativa di Innsbruck e domiciliata a Levico, orfana d'ambo i genitori.

La Pacher era imputata del crimine di lesa maestà per avere, in una lettera privata, diretta al suo tutore giudiziario — un giudice del tribunale di Innsbruck — oltre alle offese a lui dirette, scritte anche offese contro la Maestà di Francesco Giuseppe, imperatore e re.

La povera ragazza è una vittima della trascuratezza e questo modello di tutore che d'altro non si è curato, *a vantaggio della pupilla*, che di denunziarla, poichè la lettera della Pacher gli veniva diretta perchè egli l'aiutasse nella miseria e nell'abbandono in cui era caduta.

Durante il processo la Pacher confessò di aver scritto quelle parole, ma soggiunse che non credeva di compiere così grave delitto.

La difendeva l'on. avv. Bertolini di Trento, che narrò come la sua raccomandata aveva ultimamente chiesto d'essere accolta in una casa *di lavori forzati* pur d'essere occupata e di potersi sfamare alla meglio.

Il presidente Loubet a Londra

La morte del Papa non interromperà i festeggiamenti

Il ministrò Delcassè

Parigi 6. — Loubet è partito stamane alle ore 7.25 per Boulogne onde imbarcarcarsi per Dower.

Numerosa folla che si trovava alla stazione lo acclamò con le grida di *Viva Loubet, Viva la Repubblica.*

— Il *Figaro* ha da Londra: La morte del Papa non cambierà affatto il programma dei festeggiamenti preparati in onore di Loubet. I soli cattolici inglesi e il duca di Norfolk, capo dell'aristocrazia, si asteranno dal partecipare ai festeggiamenti.

Ieri si afferma che in vista di una imminente morte del Pontefice, il ministro degli affari esteri Delcassè non andrebbe più a Londra.

Boulogne 6. — L'incrociatore *Guichen* avente a bordo Loubet col seguito è partito alle 11.45 per Dower scortato dalla contorpediniera *Ecsarpette harpon.*

Il mare è alquanto agitato e il vento violento. La popolazione acclamò vivamente Loubet.

L'arrivo a Dover

Dover 6. — Alle ore 1.5 è giunto Loubet a bordo del *Guichen.* All'arrivo fu salutato da salve d'artiglieria, dal saluto alla voce degli equipaggi e da entusiastici applausi della folla stipata sul Molo. Il vice ammiraglio Wilson si reca a bordo del *Guichen* ad ossequiarlo insieme all'ambasciatore francese Cambon, poscia Loubet col seguito fra una clorosa ovazione, della folla, sono discesi a terra. Egli si recò al padiglione ove lo attendono il Duca di Connaugt che gli fa cordialissima accoglienza.

Il Mayor legge un breve indirizzo.

Loubet rispondendogli dice che porta in Inghilterra l'attestato dell'amicizia della Nazione vicina. Soggiunge che l'Inghilterra e la Francia non hanno soltanto ragioni di interesse per andare d'accordo, esse hanno entrambi le basi della loro prosperità nelle istituzioni liberali.

Hanno un identico interesse al mantenimento della pace e se il loro accordo è utile e vantaggioso a loro stessi, non lo è meno del progresso ed il bene dell'umanità.

Terminata la risposta del Presidente della Repubblica al Mayor di Dover, Loubet e il Duca di Connaught coi rispettivi seguiti, si avviano al treno, situato poco lungi dal padiglione sotto la tettoia del *Quai.*

Il Presidente, il Duca e i personaggi principali prendono posto nel magnifico salone centrale. Gli altri salgono nei rimanenti vagoni. Poco dopo il treno si mette in movimento tra nuovi entusiastici applausi della folla.

La giornata è soleggiata, ma spira forte vento.

L'arrivo a Londra

Londra, 7. — Il treno recante Loubet giunge alla stazione Victoria alle 4,15. Si trovano alla stazione a ricevere Loubet, re Edoardo e tutti i principi della famiglia reale.

All'apparire del treno presidenziale, tutto ornato di fiori, di festoni verdi e di bandiere, la musica del 3° granatieri intuona la *Marsigliese* mentre la folla applaude vivamente.

Loubet si affaccia subito allo sportello del vagone-salon.

Edoardo gli muove incontro prontamente gli stringe con calore la mano e gli presenta personalmente il principe di Galles.

Contemporaneamente avvengono le presentazioni dei personaggi dei seguiti. Intanto le batterie di Hydepark cominciano le salve di 101 colpi di cannone.

Edoardo e Loubet col seguito escono dalla stazione salgono le carrozze e si avviano tra cordoni di truppa a York Palace, mentre un'immensa folla applaude fragorosamente.

Le ultime ore del Pontefice

Roma 7: (mattina). — Nel primo bollettino pubblicato stamane si apprende avere il Papa riposato alquanto durante la notte.

Gli fu somministrato qualche cordiale e probabilmente potrà soppravivere tutt'oggi.

LA RIPRESA DEL LAVORO NEL PORTO DI GENOVA

Telegrafano da Genova, 6:

Stamane si è ripreso il lavoro nel porto di scarico e carico di carboni.

Procede ordinatissimo ottemperando alle disposizioni emanate dal Consorzio, con decreto di ieri.

Per prevenire gl' incendi

Telegrafano da Londra, 6:

Oggi si è inaugurato il Congresso per studiare i mezzi per prevenire gl'incendi.

Assisteva una delegazione che rappresentava l'Italia.

Il cav. Goldoni, delegato dal Ministero dell' interno, parlò a nome dei pompieri italiani ed invitò i congressisti a gridare un *urrà* per Edoardo e per Loubet.

Un centinaio di persone annegate

Telegrafano da Parigi 6:

Il *Francais* ha da New York: In seguito alla tromba d'acqua scatenatasi ieri sopra Oakford Park, presso Pittsburg, il lago del parco staripò annegando un centinaio di persone sotto oltre venti piedi di acqua.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Rona Molino: Lazzarini Santo 1.

Locatelli Giacomo, di Rivignano: Lazzarini Sante 1, Gervasoni Vittorio 1, Feruglio avv. Angelo 1, Rozzoni Italico 1, Barei Giuseppe 1, D'Aronco-Bertuzzi Italia 1.

Borghese Domenico: Presosi Riccardo 1

Peruzzi Giovanni: Milani Arturo 2, Ferucci Arturo 1.

Mulinaris-Moro Giuseppina: F.lli Tunini 2.

Comino Teresa: Tomadini Luigi 1, Anderloni Achille 1, Lorenzo Morelli 1.

Tomadini Virginia: Tomasoni Giacomo di Buttrio 2, F.lli Mulinaris 1.

Avv. cav. Antonio Moro di Gonars: Agosti Leonardo 1.

Colonnello Sartori Enrico di Venezia: Malignani Arturo 2.

Sinigaglia don Marzio: Famiglia Tomasoni di Buttrio 2.

Zuliani Remo: Flamiani Augusto cent. 50.

All' Istituto « Derelitte » in morte di:

Teresa Comino: Maria ved. Cicco 5

Anna Gatti di Formosa: Zuiani Ferdinando 2

Rev. don Giusamo Prospero parroco di Carpenedo: P. Felice Della Rovere 2.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Teresa Comino d'Angeli: Angelo Danielis 1.

Giuseppe del Negro: Angelo Danielis 1.

Vatta Alcardo: Francesco Sabbadini 1.

Canciani Ferrari Giuseppina: Giacomo Comessatti 5.

Emanuele Corradini: dott. Nicolò Rainis 1.

Moro Giuseppina: Angelo Danielis 1.

Augusto Bosero ha versato alla Società L. 20 ad incremento del fondo che manca per mandare i bambini poveri alla cura marina e alpina.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Giuseppina Mulinaris-Moro: Ferdinando Moro 5.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Teresa D'Angeli-Comino: Franceschinis avv Erasmo 1.

Moro dott. cav. Antonio: Romano co. Antonio 5.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » in morte di:

Santa Comino: Morosiol Antonio 1.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Giuseppina Canciani ved. Ferrari: Co. Angelina De Puppi 5, Vincenzo fu Giovanni Canciani 5, famiglia Ferrari 50, Vitto Cona Pio 25, Giuseppe Caisutti 2.

Tomadini-Adami Virginia: dott. Giuseppe Biasutti 1.

Peruzzi Giovanni: Famiglia Pitotti 1.

Valore medio dei titoli bancari e industriali nel mese di giugno 1903

TITOLI — Azioni		PREZZO nominale	PREZZO di piazza
Banca di Udine	»	100.	167.—
» popol. friul., Udine	»	100.—	172.—
» coop. udinese	»	25.—	37.50
» coop. catt., Udine	»	20.—	25.—
» coop., Cividale	»	25.—	—.—
» coop., Codroipo	»	25.—	37.50
» mut. pop. coop., Latisana	»	50.—	73.25
» di Pordenone	»	250.—	430.—
» coop. S. Daniele	»	25.—	—.—
» carnica, Tolmezzo	»	60.—	96.97
Soc. ven. cost. ed eserc. ferr., Padova	»	80.—	113.—
Tram. cavalli, Udine	»	100.—	70.—
Cotonificio Udinese	»	1000.—	1200.—
Cotonificio veneziano, Venezia	»	180.—	—.—
Filatura Makò, Cordenons	»	250.—	—.—
Ferriere di Udine e P. S. M.	»	500.—	—.—
Società illum. elett., S. Daniele	»	500.—	—.—
Fabb. zucchero, S. Giorgio Nogaro	»	25.—	25.—
Fabb. zucchero ligure-sanvitese	»	200.—	—.—
Fabb. concimi, Pordenone	»	1000.—	1050.—
Fabb. concimi, Portogruaro	»	25.—	—.—
Espurgo pozzi neri, Udine	»	100.—	104.—
Soc. it. utiliz. forza idr. del Veneto, Venezia	»	—.—	—.—
Cartiera di Moggio	»	350.—	—.—
Soc friul. per l'ind. dei vimini, Udine	»	50.—	132.—

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 luglio 1903.

Rendita 5 %	L.	104 09
» 4 ½ %	»	101.75
» 3 ½ %	»	100.31
» 3 %	»	73.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1011.75
Ferrovie Meridionali	»	694.62
» Mediterranee	»	470.63
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	501.—
» Meridionali	»	352 75
» Mediterranee 4 %	»	507.50
» Italiane 3 %	»	354.—
Città di Roma (4 % oro)	»	513.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	506.50
» » » 4 ½ %	»	516.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.75
» » » » 5 %	»	518.50
» Ist Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 ½ %	»	520.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.99
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	123.20
Austria (corone)	»	104 95
Pietroburgo (rubli)	»	265.38
Rumania (lei)	»	98 55
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.70

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.25	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
14.31	15.16	O. 13.10	13.55
[illegible]	19.20	O. 20.11	21.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	[illegible]	O. 17.30	M. 20.30	[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.10

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
			—.—	7.35	7.50
8.45	9.—	—.—	—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
			—.—	14.20	14.35
15.45	16.—	—.—	—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.